

## I «PAESAGGI SENSIBILI» L'iniziativa di Italia Nostra

Iniziativa per celebrare i sessant'anni della Costituzione che «tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione»

Documento della sapienza organizzativa e tecnica di una classe dirigente capace di guidare lo sviluppo urbano della città



**GLI ARCHI DI CIBALI.** La sorgente di Cifali, da Kefalé - testa dell'acqua - nasce poco sopra piazza Bonadies dove è tutt'ora visibile parte dell'acquedotto



**LA TRIBUNA.** In vicolo Tribuna, vicino piazza Bonadies, si trova un castelletto di derivazione dell'acqua, una vasca che si apriva a poca distanza da un mulino



**LA SORGENTE LEUCATIA.** Nella via omonima è possibile vedere le alte arcate dell'acquedotto realizzato nel 1644 per volere dell'abate di San Nicolò



**IL PARCO GIOENI.** All'interno del parco sono evidenti saie, canali e strutture, molte delle quali sono crollate o a rischio e necessitano un pronto restauro

# Acquedotti da salvare «Monumento diffuso»

I percorsi secenteschi dell'acqua di Cifali e della Leucatia

**PINELLA LEOCATA**

«Salviamo e valorizziamo quanto resta dei primi acquedotti di città costruiti a partire dal Seicento». È la proposta presentata dalla sezione catanese di Italia Nostra nell'ambito della campagna nazionale voluta per celebrare i sessant'anni della Carta Costituzionale che, all'art. 9, con una sensibilità ambientalista e etnoantropologica di grande modernità, dichiara che «la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnologica e tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione». Una campagna cui Italia Nostra ha da-

Kefalé, testa dell'acqua. Da qui l'acqua scorre in un canale che esiste ancora sotto il marciapiede di via Santa Sofia dove, prima degli archi, doveva incanalarsi, attraverso una deviazione da utilizzare all'occorrenza, in un mulino per la macina del grano, struttura parzialmente distrutta e inglobata in altro edificio. L'acqua, invece, scorre ancora con una portata valutata in 40 litri al secondo. Acqua non potabile, ora che gli edifici a monte probabilmente vi scaricano i propri reflui, ma che potrebbe essere utilizzata per l'irrigazione degli orti e per altri usi regolamentati evitando uno spreco inconcepibile in tempi di risorse scarse.



**IL PRESIDENTE.** L'arch. Antonio Pavone, presidente della sezione catanese di Italia Nostra e promotore dell'iniziativa



**IL MULINO.** Al parco Gioeni la «gora», il canale verticale, che portava l'acqua al mulino con la ruota orizzontale

ta ci possono vedere i resti di un tratto di acquedotto la cui acqua si sversava, attraverso un canale verticale - la gora - in un mulino che, dopo il bombardamento del 1941 che l'ha parzialmente distrutto, è stato trasformato in un magazzino anch'esso di proprietà della Curia.

A questo primo acquedotto, nel 1644, per iniziativa dell'abate del monastero di San Nicolò Mauro Caprara, se ne aggiunse un altro che incanalava la sorgente della Leucatia che esiste ancora nell'area del castello Papale. Di questa struttura restano ampi tratti in via Leucatia, sopra piazza dei Vicerè, e all'interno del parco Gioeni. Anche questo acquedotto, come quello di Cifali, ha subito crolli e ricostruzioni testimoniati dal diverso colore delle malte esterne, ora color rosso bruciato, quando nel Settecento veniva usata la ghiera, ora nere, quando nell'Ottocento veniva utilizzato l'azolo. Dai numerosi e preoccupanti crolli evidenti nel parco Gioeni si può notare che i muri erano costruiti a

stelletto di derivazione dell'acqua, una sorta di vasca, chiamata «tribuna», dalla quale si partivano numerosi canali di differente portata in base al contratto con i proprietari dei fondi cui l'acqua era destinata. Al castelletto, tuttora di proprietà della Curia che ne ha le chiavi, si accedeva attraverso una sorta di portale con timpano, struttura che Italia Nostra ha ripulito in questi giorni dagli sterpi e che si ripropone di restaurare e di valorizzare. A poca distanza da questa vasca di raccol-



**PIAZZA MONTESSORI.** Le parti dell'acquedotto della Leucatia nella scuola Deledda e, nella foto grande, il canale di Cifali che portava alla «tribuna»  
[FOTOSERVIZIO ORIETTA SCARDINO]

secco e soltanto nella parte esterna venivano usate malte che non hanno retto all'ingiuria del tempo. All'interno del parco si snoda ancora, ed è visibile, tutto un sistema di saie e di derivazioni che, tra l'altro, portano ad un edificio - che in linea d'aria si trova sopra Villa Pantò - che una volta era un mulino per la macina del grano. Secondo le prime ricostruzioni questa struttura industriale utilizzava un sistema sofisticato, quello della ruota orizzontale, anziché quella verticale comune negli altri mulini. Anche in questo caso l'acqua arrivava nel vano sottostante la macina per caduta e, dunque, con una forte pressione. Da qui l'acqua arrivava poi in varie zone di città dove tutt'oggi restano tracce dell'acquedotto e cioè in via Empedocle, all'interno del Sacro Cuore, in via Ferri e in piazza Montessori dove è stato parzialmente demolito per lasciare spazio alla scuola Grazia Deledda.

Un «monumento diffuso» lo definisce l'arch. Antonio Pavone che, nel proporlo come tema della campagna «Paesaggi sensibili», ne sottolinea gli interessanti aspetti tecnologici chiedendo che non si cancelli questo pezzo di storia e di memoria cittadina. Di qui la proposta di un progetto Por finalizzato ad avviare ulteriori studi e ad attuare interventi di tutela e di valorizzazione, compreso un nuovo utilizzo dell'acqua che scorre ancora negli antichi canali in coccio pesto.

www.nissan-qashqai.it

## NISSAN QASHQUAI. IL CROSSOVER

Motorizzazioni benzina: 1.6 e 2.0

Motorizzazioni diesel: 1.5 dCi, 1.5 dCi DPF e 2.0 dCi DPF

PROPOSTA

La soluzione d'acquisto flessibile e intelligente che ti offre:

LIBERTÀ DI SCELTA | SICUREZZA | SERVIZI INTEGRATI

**VIENI A PROVARLA SABATO 20 E DOMENICA 21.**

**AUTOVIA**

CONCESSIONARIA NISSAN

GRUPPO PUGLISI® 30 ANNI DALLA PARTE DEI CLIENTI

Catania - V.le della Libertà 108/c - Tel. 095 537108 / Superstrada Catania Paternò, uscita Valcorrente - Tel. 095 7131007 - 7131216